

1624
*sotto'l di
 cui nome, e
 degli Sviz-
 zeri ancora
 i Principi
 uniti con-
 certano la
 mossa.*

*con varii
 disegni.*

*Confidera-
 zioni di
 Carlo al Rè
 di Francia,
 Et alla Re-
 pubblica.*

*eccitando-
 gli contra
 la Spagna.*

Grifoni, levando tre mila huomini da ogn'una delle dette nationi, rinforzandoli poi con mille ducento Fanti, e quattrocento Cavalli de'Francesi, e con altro Corpo di genti de'Venetiani, de' quali il grosso, e quello di Carlo trattener si doveva a' Confini del Milanese, mentre le Truppe Reali nella Provincia di Brescia s' accamperebbero. Ma continuavano i Collegati a caminare verso il fine medesimo con oggetti, e mezzi diversi; perche la Francia, abborrendo di rompere a dirittura con Spagna, non pretendeva, che con Armi ausiliarie maneggiare la guerra, e senz'allontanare, ò impegnare le sue forze, con poca spesa, e minor concorso, a costo de'Collegati, e principalmente de'Venetiani conseguire l'intento. Questi non aspirando, rimessi gli affari de'Grifoni, che a stabilire la Pace, desideravano, che si facesse strepitosa mossa, e gagliarda, per ottenere l'un'e l'altro con uguale decoro, e prestezza. Carlo poi vi concorrevva più col nome, che con le forze, altro non confacendosi a' suoi pensieri, se non che apertamente si rompesse trà le Corone in Italia; perche posto in mezzo, quasi Custode, & Arbitro della Guerra, e della Pace, qualunque fosse per risultarne l'evento, sperava ricavare profitto, e dell'Armi altrui, principalmente delle Francesi, a suo vantaggio valersi. Rappresentava al Rè, & al Senato, quanto fosse dannoso in Paese, com'è la Rhetia, sterile, & angusto, impegnare e quasi sepellire l'Armata; quanto pesante trattener a' proprii confini otiose le Truppe. Rimostrava, a quali dispendii s'esponevano i Principi della Lega, e trà quali gelosie s'angustiavano, se più oltre non aspirassero, che a redimere la Valtellina, & a difender se stessi. Crederli forse, che gli Spagnuoli s'acquieterebbero a un colpo solo, ò che resterebbero dal nome di quest'alleanza atterriti? Non esser tale il loro istituto, & avendo in grado uguale l'arte, e la forza, saper'adoperarla secondo le vicende del tempo, non mai trascurando occasioni, ò perdendo vantaggi. Quando più poterli aspirare a grandi attentati; già che, sciolti i Principi Italiani da tanti affannosi rispetti, hanno in fine ardito di dare la mano a gli Stranieri, e congiungendosi insieme, spianare la strada a' soccorsi? Sopra quest'Unione faceva il Duca gran fondamento, e non erano minori i riflessi; perche, se quando il Mondo adorava la

Spa-